

Omelia 26/1/2013 – ore 18,30 – Chiesa del Corpus Domini (Carpi)
In occasione dei festeggiamenti diocesani per l'anniversario di ordinazione episcopale

L'evangelista Luca è preoccupato di dirci che il contenuto dei Vangeli, compreso il suo, sono “gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi”. Non si tratta, dunque, di invenzioni, di un mito o di teorie, ma di avvenimenti storici, che però sono di un genere particolare: in essi si realizzano le promesse di Dio. Luca ha indagato criticamente tutte le fonti che gli erano accessibili, primi fra tutti gli apostoli, e ha scritto un resoconto ordinato per dare un fondamento certo alla nostra fede.

Per quanto riguarda l'attività pubblica di Gesù, Luca oggi racconta come è cominciata. Fino a questo momento Gesù è vissuto a Nazareth, in campagna, in mezzo a semplici contadini e artigiani. A 30 anni avviene la svolta della sua vita. Ripieno di Spirito Santo comincia il suo ministero pubblico. C'è una grande differenza tra il modo di porsi verso la gente di Giovanni il Battista e di Cristo. Giovanni viveva nel deserto e le persone andavano da lui, mentre Gesù va dagli uomini e si presenta nei luoghi dove essi vivono, lavorano, pregano. Nulla dei ritmi quotidiani delle persone è estraneo a Cristo.

E' in questa ottica che possiamo leggere la visita che egli compie a Nazareth, il suo paese. Entra nella sinagoga, dove gli israeliti si riuniscono per pregare, e legge un brano della Scrittura tratto dal libro del profeta Isaia. Il libro che Gesù ha aperto, sul quale hanno letto i suoi occhi... esiste ancora: è l'Antico Testamento. Ebbene, commenta il brano con una sola, impressionante frase: “Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato”. Nella persona di Cristo giunge a maturazione e si rende presente la promessa di Dio. Gesù racconta Dio perdonando, liberando, guarendo, annunciando il vangelo. Lui stesso è il perdono, la liberazione, il Vangelo e pertanto la sua venuta annuncia e rende presente la misericordia di Dio.

“Oggi si è compiuta”. Luca utilizza ben 12 volte questa solenne espressione: “oggi”. A Natale: “Oggi vi è nato il Salvatore”; sulla croce: “Oggi sarai con me in Paradiso”. Che valore ha per noi questo “oggi”? L'“oggi” proclamato da Gesù si prolunga nella Chiesa. Anzi ogni giorno della vita della Chiesa realizza quell'oggi della salvezza. Questo significa che in ogni situazione umana è presente la salvezza divina; significa che in un certo senso, tutto comincia da adesso. La Parola di Gesù si compie di nuovo oggi ogni volta che c'è qualcuno che l'ascolta e la mette in pratica. L'Eucarestia che adesso riceviamo fa sì che lo Spirito del Signore che fu su Gesù, sia anche sopra di noi per “compiere” come Lui, questa Scrittura.

A un anno dal mio arrivo in mezzo a voi, non posso che ringraziare tutti, a cominciare dai sacerdoti, per gli innumerevoli attestati di affetto, di amicizia e di autentica obbedienza ecclesiale di cui ho goduto. Posso dire, con sincerità che amo questa Chiesa e amo tutti voi, indistintamente. Un amore cementato anche dalla condivisione della comune sofferenza e dalla fatica per rialzarci. Al mio sentito grazie, non posso che aggiungere una richiesta. Voi lo sapete che la nostra diocesi di Carpi necessita, per continuare la sua opera, di sacerdoti e di religiose/i. Se avete a cuore il bene e il futuro e vi sentite parte viva di questa comunità ecclesiale, insieme eleviamo incessantemente la nostra preghiera al Signore perché mandi vocazioni alla sua

Chiesa. Al riguardo non posso che esprimere la nostra gratitudine ai sacerdoti non italiani che prestano il loro servizio sacerdotale in mezzo a noi, rendendo meno faticosa la nostra situazione.

Per chiedere, al Padre di ogni bene, questo dono così necessario, a livello di diocesi propongo la pratica penitenziale dei “Primi cinque sabati del mese”, a partire dal mese di marzo. Partiremo alle 6,30 del mattino dalla chiesa del Corpus Domini e ci recheremo in processione recitando il rosario al Santuario della Beata Vergine dell’ Aiuto a Santa Croce, dove concluderemo con la celebrazione della S. Messa. Vi aspetto e divulgate tra amici, conoscenti e familiari questa iniziativa. Soprattutto aspetto il giovani.